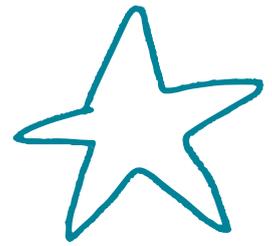


CORAGGIO, NON ABBIATE PAURA DI...

CREDERE

Insieme nella FEDE



Cari giovani,
a voi che a volte pensate di non farcela – un po' di pessimismo
ci assale a volte; a voi, giovani, tentati in questo tempo di
scoraggiarvi, di giudicarvi forse inadeguati o di nascondere
il dolore mascherandolo con un sorriso... oggi Gesù dice "Non
abbiate paura!".

(Papa Francesco, Omelia messa finale GMG 2023)

Traccia di preghiera

Canto d'inizio: **CANTIAMO A TE**

Dal Vangelo secondo Giovanni (21, 15-19)

Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore». Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».

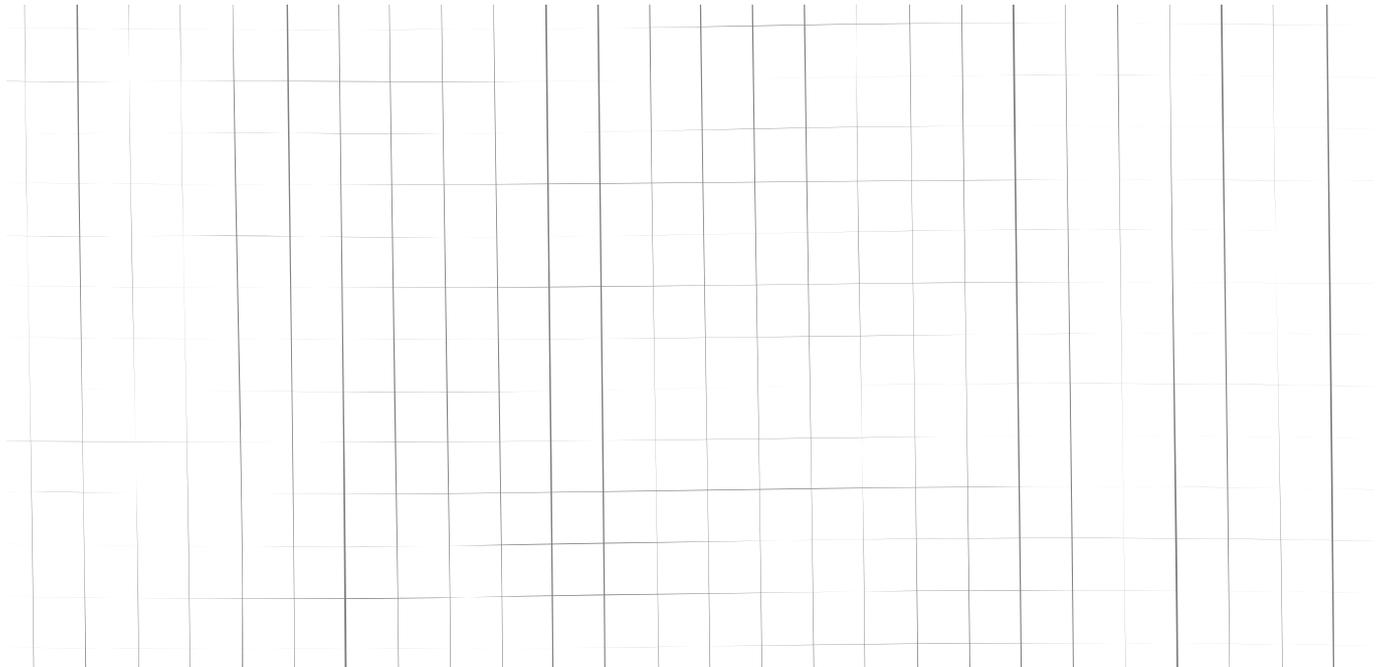
Anche per Pietro s'è stato un tempo del discernimento, su quel lago, dopo una pesca miracolosa in cui ha fatto simultaneamente l'esperienza della sua povertà e della misericordia. La sua vita è passata attraverso momenti belli, di gioia incontenibile, ma anche attraverso notti di dubbio e fasi di profonda incomprendimento. Ha intrecciato tanti sguardi amici, e non ha mancato di crearsi tanti nemici, che spesso ha odiato, a cui ha tagliato orecchie, ma ha anche imparato a perdonare. Ha tradito: non ce l'ha fatta di fronte alla prova estrema. E adesso si sente rivolgere la più bruciante delle domande: "Mi ami?". Per due volte resiste all'assedio. Poi finalmente si arrende e la sua vita si risolve nel modo con cui era cominciata: decidendo di immischiare ogni giorno la sua esistenza con quella di Gesù di Nazaret.

(don Manuel Belli, La trama della fede)

Per riflettere...

Ci predisponiamo ad un tempo di silenzio e di preghiera personale, nel quale lasciarci provocare dal brano di Vangelo ascoltato e dalle seguenti domande:

- ***Come è il tuo rapporto con Dio?***
- ***Mettendoti nei panni di Pietro, come avresti risposto alle domande di Gesù?***
- ***Che tipo di relazione hai con Gesù? Quanto senti la tua vita immischiata con la sua?***
- ***Cosa significa per te credere?***

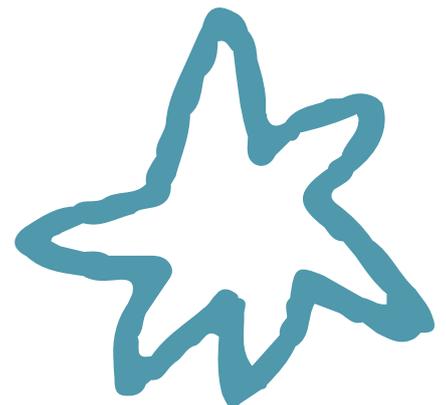


Affidiamo tutte le nostre parole al Signore, pregando con il Salmo 16, nella versione de La nuova Bibbia Salani

*Signore, sei il mio bene,
io mi nascondo in Te.
Avevo altre idee,
seguivo altri dei,
sesso e successo,
poi ti ho ereditato
tutto è bello per me.*

*Non ti mollerò mai:
con te niente guai
in tua compagnia
solo pace e allegria
mi fai sentire forte
allontani la morte.*

*Persino nel sonno
mi insegni la vita:
è il bello di averti,
una delizia assoluta.*



Canto finale: DOLCE È LA SERA

Proposte di attivazione

1 Film



Atto di fede, di Roxann Dawson, 2015, USA

*Faccia tutto quello che può per John
e poi Dio farà il resto.*

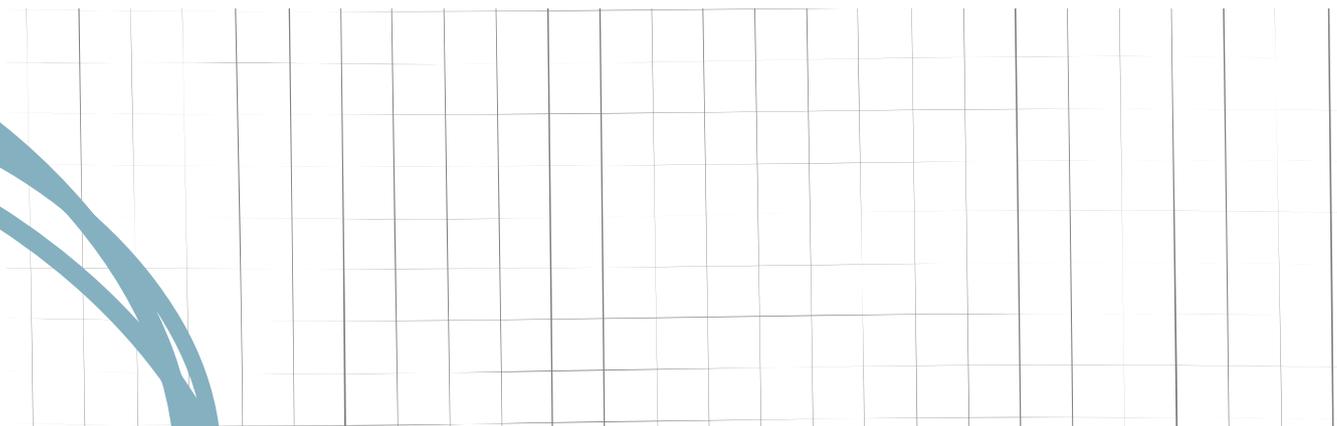
Trama

In un giorno d'inverno del 2015, l'adolescente John Smith, figlio adottivo di Joyce e Brian, cade nelle acque di un lago di St. Louis, in Missouri, a causa dell'improvvisa rottura della superficie ghiacciata. Quindici minuti dopo viene estratto ancora in vita dai soccorritori, ma una volta giunto in ospedale non risponde ad alcun tentativo di rianimazione. A un passo dalla morte, mentre i medici stanno per arrendersi, John ritorna incredibilmente in vita: per la madre Joyce, rimasto a fianco del figlio senza smettere di pregare, si tratta di un miracolo. Ma come potrà John guarire completamente? E come Joyce potrà convincere la sua comunità che quanto avvenuto ha per lei una natura innegabilmente divina?

Al centro di *Atto di fede* c'è una madre forte, voluminosa, accogliente; soprattutto, credente. La sua fede è guerriera, priva di dubbi, in lotta sia con il giovane pastore interpretato da Topher Grace, un po' troppo dedito alla cultura pop, sia con i medici del Cardinal Glennon Children's Hospital, che salvano la vita a suo figlio ma sono l'espressione di quel pensiero scientifico che per il credo conservatore del Midwest (siamo nel bianchissimo Missouri) è naturalmente alternativo al pensiero religioso.

Se, dalla visione del film, desideriamo avviare una condivisione, lasciamo alcune provocazioni:

- **Con quale personaggio del film ti sei immedesimato maggiormente?**
- **Ti capita di affidarti a Dio? Se sì, in quali situazioni della tua vita?**
- **Come è il tuo rapporto con la preghiera? Usa un'immagine per descriverlo.**
- **Quali sono le parole che più spesso rivolgi a Dio?**



2 Proposta di attivazione



Fede dei Pinguini Tattici Nucleari

So, how do I know how to get God's voice?

Amen

Okay

È sulla Fede che si basano i mercati

E il valore dei contanti

È Fede pure quella degli innamorati

Per le parole dei cantanti

Ma va bene così

C'è chi crede alla giustizia divina

Chi aveva Fede ed ora c'ha una fedina, pum, pum

Con la Fede ci gioca la scienza

Fino a che non fa passi avanti

Il partito dei mammut aveva fede nell'identità di specie

Ed ora sono elefanti, mhm?

Ma va bene così

C'è chi ancora scambia Fede e fiducia

Anche se una si beve, mentre l'altra si ciuccia

Ci sono fedi cieche per chi ha gli occhi aperti

Danno fastidio in una bolla

E fedi cieche perché per orientarsi picchiano con il bastone

Senza senso di colpa

Alcuni sono ciechi perché è la strada da fare

Altri perché era un po' più facile parcheggiare

E io tutta la Fede che c'ho, l'ho in te

Come la mettiamo?

Fede, spaccami le ossa, baciami la testa

Dimmi che va tutto bene

Fede, basta aver Fede, sì

Fede, bruciami i pensieri, fottimi il domani

E dimmi che era meglio ieri

Fede, basta aver Fede, sì

Dicono c'è chi ha Fede ancora nel futuro

In una barca che scompare all'orizzonte

In un aereo che precipita sicuro

Tra i sorrisi di conforto della hostess

E c'è chi prega per un Cristo povero

E chi dorme comodo fra i poveri cristi

C'è chi si fida della mano del biscotto, che è la stessa del guinzaglio

Tipo i cani e gli artisti

E sai, Federica, la Fede non è fedeltà

Ed io mi ammazzo se finiamo come mamma e papà

Fede, spaccami le ossa, baciami la testa

Dimmi che va tutto bene

Fede, basta aver Fede, sì

Fede, bruciami i pensieri, fottimi il domani

E dimmi che era meglio ieri

Fede, basta aver Fede, sì

La mia Fede non è niente di speciale

È aspettarsi di trovarti sempre là

Dall'altra parte, non importa se di un letto, se di un viaggio, se di un sogno

O del biliardino al bar

È l'illusione che una persona soltanto

Possa ridarmi Fede in questa umanità

È la speranza, forse folle, che tu voglia

Finire i ritornelli che lascerò a metà

Fede, spaccami le ossa, baciami la testa

Dimmi che va tutto bene

Fede, basta aver Fede, sì

Fede, bruciami i pensieri, fottimi il domani

E dimmi che era meglio ieri

Fede, basta aver Fede, sì

I Pinguini Tattici Nucleari spiegano come segue la canzone appena ascoltata.



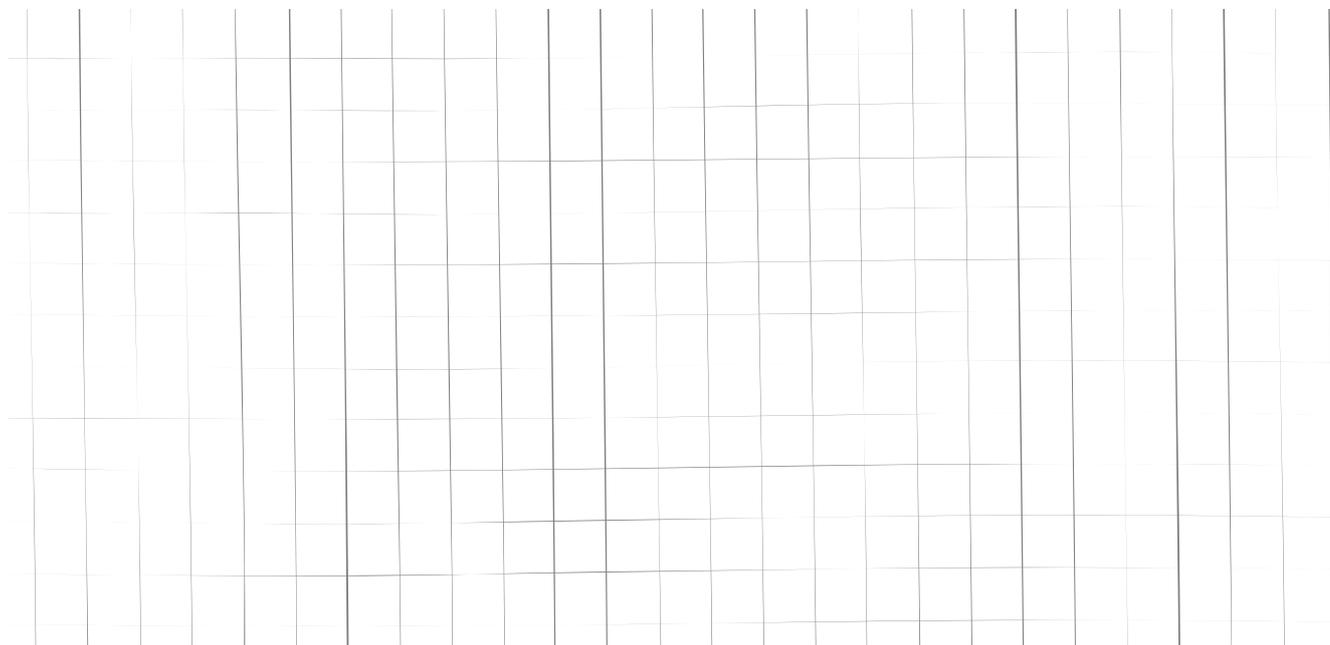
*La canzone nasce dal pensiero che è molto difficile credere in un Dio quando tutto va male, nello sconforto, nel dolore. Però è altrettanto difficile non credere in Dio quando tutto va tutto per il verso giusto... e noi lo sappiamo bene, perché non siamo credenti ma è una vita intera che le cose ci stanno andando "da Dio" (perdonatemi, ma dovevo dirlo!). **Nella canzone ci interroghiamo su cosa significhi la fede in ambiti diversi: la fede nella scienza, la fede nell'uomo, la fede nelle emozioni, la fede nelle istituzioni.** Abbiamo cercato di trovare un equilibrio fra tutte queste possibili fedi: è la canzone del disco che suggella lo stretto legame che c'è fra musica e religione. **Per noi la religione significa da sempre, fin da quando eravamo bambini, dubbio.** "Fede" suona rock in modo puro e crudo ed è la canzone con meno tracce, proprio perché voleva essere diretta, ma non minimale, come dovrebbe essere la fede, senza ribattimenti o supposizioni. **La fede c'è o non c'è** e il rock'n'roll ci sembra la stessa cosa, non accetta compromessi.*

Prendiamo esempio dal lavoro di ricerca fatto dal gruppo musicale per provare anche noi, come gruppo, ad interrogarci su cosa sia la fede per noi, per i nostri amici, per le persone della comunità o per chi non conosciamo affatto.

Dedichiamo del tempo alla progettazione dell'avventura! Possiamo decidere di girare un video nel quale porre una medesima domanda alle persone che incontriamo nel paese o nel quartiere, oppure salendo su un pullman o fermandoci per un pomeriggio in una via di passeggio. Oppure possiamo anche individuare alcune persone di età, professione e sensibilità diverse e invitarle al gruppo giovani a parlare della propria esperienza di fede. O ancora possiamo immaginare una raccolta dati con modalità digitale.

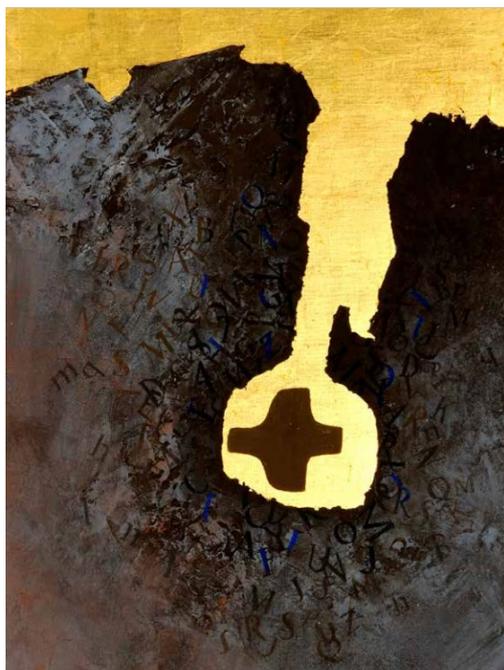
Fondamentale è non perdere di vista la finalità principale, ovvero rendersi consapevoli di cosa significhi credere nel 2023, lasciando da parte pregiudizi e falsi miti e assumendo il punto di vista di chi riconosce che credere e affidarsi a qualcosa o qualcuno è una buona strategia per affrontare la vita. Interessante sarà scoprire cosa accomuna il credere di ogni uomo e donna, forse non sarà tanto l'oggetto e il soggetto della fede o fiducia, ma la dinamica che muove e il desiderio a cui risponde.

Condividiamo poi i risultati della nostra ricerca con il consiglio pastorale parrocchiale, con i catechisti, con l'equipe educativa dell'oratorio e con tutte le persone che si occupano di educazione. La spiritualità non è una dimensione secondaria della vita dell'uomo!



3 Attivazione

I colori e le parole della fede



Ciclo pittorico *I pellegrini di Emmaus*, Arcabas, Torre de Roveri (BG)

E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui (Lc 24,27)

Credo che questa immagine sia la sintesi della nostra fede, del nostro credere.

La Terra, con il suo colore che richiama i campi appena arati, si apre, si spacca, si fa grembo per accogliere il figlio di Dio fatto uomo, che riconosciamo dalla crocetta del colore della terra. L'oro della divinità lo avvolge e lo abbraccia, per accompagnarlo nella nuova vita. Il Figlio è in mezzo a noi. La Luce è in mezzo a noi. La Parola è in mezzo a noi.

Arcabas ci dice, piano piano, che l'oro dell'Amore di Dio sta espandendosi attorno alla forma che è la terra, la abbraccia, la avvolge, la difende e la protegge. La immerge nel suo amore.

Rosella Ferrari, Arcabas. I colori del Vangelo

Proviamo anche noi a compiere il medesimo esercizio del pittore francese, affidando a una tela bianca, a pennelli e colori di esprimere il nostro credere.

Consegniamo ad ogni giovane una tela bianca (se possibile e con i mezzi adeguati, sarebbe bello ricreare un atelier d'artisti con cavalletti e tavolozze) e un pennello. Al centro della stanza, disponiamo tutti i colori a disposizione per la propria opera d'arte ed eventualmente appendiamo alle pareti opere d'arte, di altri artisti, che possono ispirare nel laboratorio.

Se desideriamo far compiere l'attivazione in silenzio, scegliamo la colonna sonora adeguata oppure lasciamo libertà di parlare e di condividere. Possiamo anche scegliere un libro o testi differenti che si possono leggere per dare ulteriore ispirazione.

Dopo almeno un'oretta di lavoro, apriamo il confronto chiedendo a ciascuno di dare un titolo alla propria opera d'arte e di presentarla al resto del gruppo, facendo emergere la propria fede, nei suoi colori, forme e parole.

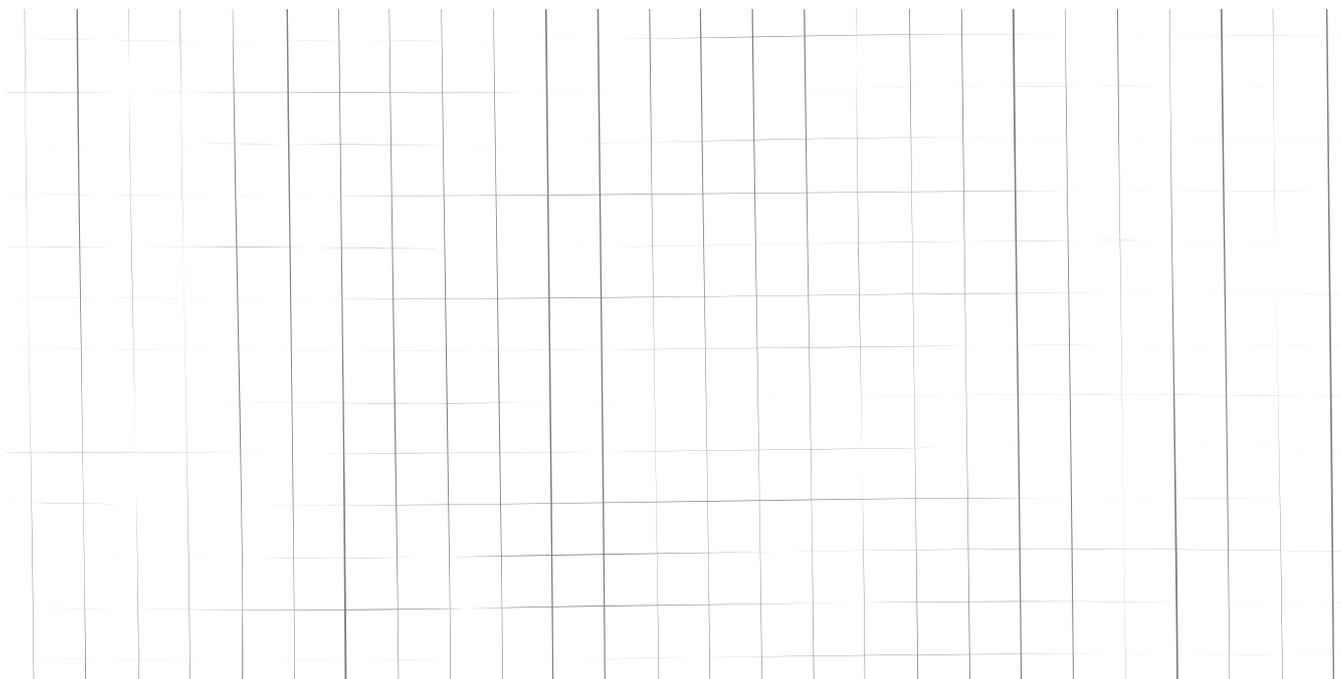
Parole d'altri

È la meraviglia del mattino di Pasqua. L'incontro con il Risorto spalanca agli apostoli la possibilità di una relazione con Gesù che non teme nessun avversario, poiché noi siamo "più che vincitori". La sua vita, all'insegna di un Dio che libera e che ama, culmina in un atto d'amore totale che nessuna tomba ha potuto contenere. Che sia questo ciò che si desidera la nostra libertà quando il motore dei desideri sembra non spegnersi mai?

Abbiamo imparato che certe cose non si decidono a tavolino: solo la frequentazione con quest'uomo è in grado di catturare il nostro fascino, se è capace di accendere qualche luce, di riattivare entusiasmi ed energie sommersi e di mettere in circolo quella linfa rara che si chiama speranza, conviene rischiare di ascoltare il suo invito: "Seguimi".

La storia con lui sarà tremendamente bella e a tratti mozzafiato, tanto che in alcuni momenti ti sembrerà di non riconoscerli. Dovrai rinnegare te stesso, perché, se deciderai di fare sul serio con il vangelo, ricordati che l'amore trasforma e assimila. Lui si è fatto come te, fino alle tue ombre più scure, fino a quelle parti di te che nemmeno a te piacciono... lui le ha amate e le puoi trovare appese alla croce. Ma tu diventerai simile a lui, in un processo pieno di meraviglia e di dolore, come lo è ogni parto. Ma solo da questo crogiuolo parte e riparte la vita. Devi rinascere, e dall'alto (Gv 3), e non può che essere così quando fai sul serio con il vangelo. Dovrai sentire come drammatiche le parole che lui un giorno ha detto: *"I nemici dell'uomo saranno quelli della sua casa"* (Mt 10, 36). Già, perché, preparati, quando le persone che ti sono più vicine inizieranno a vederti fare sul serio con il vangelo e non riusciranno ad acquietarti con i loro soffocanti abbracci, ti disprezzeranno. Eppure passerai lunghi momenti di preghiera con il vangelo, e sentirai quanto sono liberanti le parole: *"Signore, tu solo hai parole di vita eterna"* (Gv 6, 68). Piangerai, perché non è sana una nascita senza lacrime. Forse ci saranno dei momenti in cui il dubbio, l'angoscia, la voglia di tornare indietro, il non capire bene cosa sarà, busseranno alla tua porta. Come un giorno per Pietro. Dovrai sentire la serietà della misericordia. Fino al giorno in cui sarai trasformato, sarai anche tu risorto con lui, e nemmeno il tuo peccato, nemmeno la morte ti faranno più male, perché sentirai la meraviglia di queste parole: *"Che importa a te? Tu seguimi"* (Gv 21, 22).

Manuel Belli, La trama della fede



In classe, quando insegnavo religione, dicevo ai ragazzi: “Io non so se siete cristiani o no, ma la sfida è per tutti: vista la debolezza, vista la sproporzione tra il desiderio che abbiamo di una vita buona, di una vita che abbia senso, che vinca la noia mortale in cui a volte ci sembra di sprofondare, vista l'impossibilità insomma a essere felici, e il desiderio però invincibile di essere felici, vista questa strana condizione, ditemi se è vero o se non è vero che la curiosità più decisiva, il problema più interessante della vita è sapere se questo fatto che stiamo descrivendo è avvenuto davvero o no. Ditemi se c'è domanda, atei o non atei, miscredenti, non importa, ditemi se c'è una domanda più interessante di questa. L'uomo non ce la fa, l'uomo non ce la fa a arrivare a Dio, ma pare che ce l'abbia fatta Dio ad arrivare all'uomo. Pare che uno, a giudicare dai racconti dell'epoca – dalla notizia storica, da giornale di cronaca, che quattro giornalisti dell'epoca ci hanno pensato -, ce l'abbia fatta, che uno che l'abbia fatta a vincere la morte, a raggiungere il destino più vero. E pare che quest'uno abbia anche promesso a tutti gli uomini che hanno voglia di seguirlo di condividere la stessa felicissima sorte. C'è un'impresa interessante per la vita di andare a vedere se questa notizia è vera? Io ho passato la vita a cercar di andare a vedere se questa notizia è vera. Perché la possibilità più interessante di questa, domanda più interessante di questa non ho trovato”.

Se no come scrive Leopardi, *“perché dare al sole,/perché reggere in vita/ chi poi di quella consolar convenga?”*, chi ce lo farebbe fare? La segreta speranza che valga la pena perché il bene, la verità e la bellezza della vita ci sono, sono sperimentabili, a me pare la questione decisiva.

E riguardo questo fatto: se sia avvenuto davvero che a un certo punto nella storia Dio, non potendo entrare dalla porta, si sia preso la briga di entrare dalla finestra. Se davvero abbia inventato questa cosa pazzesca che è l'Incarnazione, se per non lasciarci soli sia venuto giù Lui a condividere la nostra condizione.

Franco Nembrini, L'avventura di Pinocchio. Rileggere Collodi e scoprire che parla alla vita di tutti

Per approfondire spiritualmente la tematica di questa scheda
con altri giovani della Diocesi,
partecipa al pomeriggio di ritiro
che si terrà sabato 20 gennaio 2024 a Villa Plinia, di Bergamo.

[Clicca qui per scoprire tutti gli altri appuntamenti](#)

o inquadra il QR Code

